

L'occupazione nei settori ICT in Italia

La situazione e uno scenario di previsione al 2010 secondo Federcomin

FRANCESCA PRANDI

Il Rapporto Occupazione 2006 realizzato da Federcomin e dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie è stato presentato a Roma lo scorso 24 febbraio. A cadenza annuale, questo studio osserva le variazioni quantitative e qualitative dell'occupazione nei settori ICT analizzando in modo approfondito i comparti dell'hardware e assistenza tecnica, del canale indiretto, dei servizi e apparati di telecomunicazione, e del software e servizi. Da quest'anno la ricerca include anche il segmento dei media digitali. Attraverso questa scelta i promotori dello studio prendono atto della fase di profondo cambiamento che sta attraversando il settore, i cui aspetti principali, oltre al forte incremento dell'evoluzione tecnologica a tutti i livelli, sono proprio lo sviluppo della convergenza e dell'economia digitale e la

conseguente evoluzione del business delle aziende e degli assetti di mercato. "La fotografia che si ricava dal Rapporto Federcomin indica che la situazione del settore ICT è sostanzialmente statica -ha dichiarato Alberto Tripi, Presidente di Federcomin, nel presentare il lavoro. Negli ultimi due anni sembra essersi esaurita la spinta all'innovazione, ma molti segnali fanno capire che siamo alla vigilia di una fase importante, che ha nella convergenza digitale il suo propellente. Le conseguenze di questo processo si vedranno tra 3-5 anni e saranno profonde. Nuove tecnologie, nuovi contenuti, nuovi servizi dovranno costituire l'offerta delle imprese ai cittadini e al mondo della produzione". Sotto il profilo occupazionale, questo processo di cambiamento si traduce nella richiesta di figure professionali con capacità innovative e cioè sempre più

orientate alla multidisciplinarietà, alla tecnologia e anche alle competenze di processo e di settore. La richiesta di figure dotate di queste caratteristiche è prevista in crescita continua ad un tasso di circa il 3% all'anno e nel 2010 giungerà ad oltre 20mila addetti. Da qui la necessità di un forte impegno nella formazione sia in termini di politiche ed investimenti pubblici sia di coinvolgimento delle aziende nell'aggiornamento delle proprie risorse umane. Ma vediamo alcuni dati che testimoniano la staticità denunciata da Tripi. Il numero totale di imprese con addetti del settore ICT si è lievemente ridotto nel 2005 (-0,3% è il dato indicato nel Rapporto) e l'andamento è stato particolarmente negativo nei media, dove la riduzione ha raggiunto l'1,5%. Il numero di imprese in situazione di criticità, cioè sospese, in liquidazione o in fallimento, è cresciuto nel 2005 ad una quota dell'11% del totale delle aziende iscritte al Registro delle Imprese. Si è ancora ampliata la presenza di imprese individuali, le uniche che hanno un tasso di sviluppo positivo, inteso come differenza fra iscrizioni e cancellazioni. Il numero degli occupati si è

ridotto complessivamente del 3,15% negli anni fra il 2001 e il 2004, da 697.000 all'inizio periodo a 675.000 alla fine. Il ridimensionamento è stato particolarmente significativo nelle telecomunicazioni, con un calo di 25.000 addetti, mentre software e servizi è stato l'unico comparto in crescita, con 10.000 unità aggiuntive. Se si osserva l'andamento dell'occupazione in termini di Full Time Equivalent, il calo è ancora più significativo e pari a -5,3% sul periodo. Nel 2004 erano 634.000 gli addetti full time equivalent nelle imprese ICT e 476.000 (con funzioni ICT) quelli nelle aziende utenti. Sono cresciute le tipologie occupazionali di natura atipica, sia presso le imprese ICT che presso le aziende utenti che occupano personale con mansioni ICT. Gli anni 2003 e 2004 sono stati contrassegnati da iniziative di outsourcing e poi di insourcing del personale. Vale a dire che sono state dapprima costituite nuove società, dove è stato esternalizzata l'IT aziendale, e poi vi sono stati casi di rientro per garantire una maggiore governance dei propri sistemi informativi. Passando al 2005, la ricerca

continua a pagina 18 ➡



dalla scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali

PCI 04
Little Board™
Schede Ready Board

Nudam
Schede A/D...D/A...I/O

Applicazioni embedded:
soluzioni pronte

PC industriali
Panel PC
Workstation

Da 25 anni, tutte le soluzioni per l'automazione industriale

resdeservice.it n.12715
 Contradata Milano S.r.l.
 tel. 039 2901492
 www.contradata.it
 info@contradata.it

Piemonte: piemonte@contradata.it - Trentino-Alto Adige: taa@contradata.it
 Veneto: veneto@contradata.it - Friuli: friuli@contradata.it
 Emilia Romagna: em Romagna@contradata.it - Toscana: toscana@contradata.it
 Marche: marche@contradata.it - Campania: campania@contradata.it

↳ segue da pagina 3

L'occupazione nei settori ICT in Italia

Federcomin ha analizzato i risultati dell'indagine annuale Excelsior. I livelli di assunzione più elevati previsti dalle aziende erano tra le imprese che esportano o che effettuano innovazioni.

Le figure professionali maggiormente richieste sono gli ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, i programmatori informatici e gli operatori office per la gestione dei dati. Permane il problema dell'inadeguatezza della formazione nel momento in cui "convergenza e pervasività implicano nuovamente una profonda trasformazione dei modelli di business delle aziende e una intensa evoluzione delle professionalità e delle caratteristiche degli occupati del settore, che dovranno sapere gestire competenze di business, di processi e di normative".

Per quanto riguarda le previsioni al 2010, il tasso medio annuo di crescita per gli occupati ICT nel periodo 2005-2010 è pari allo 0,2%, mentre la componente dei professionisti dell'innovazione, come anticipato all'inizio, crescerà a un ritmo del +3% annuo. Nel segmento dell'hardware e assistenza tecnica, Federcomin prevede ancora una riduzione nell'anno in corso, mentre gli effetti dell'evoluzione tecnologica influiranno positivamente sull'occupazione a partire dal 2007.

Si farà invece attendere fino al 2008 la ripresa occupazionale nelle telecomunicazioni e sarà principalmente determinata dalle dinamiche dei carrier di TLC.

Dal 2006 moderata crescita nel software e servizi e anche nei media.

